... e se non c'è neve : l'esempio di Cardada

Autor(en): **Guglielmini, Gabriele**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 11

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999626

Nutzungsbedingungen

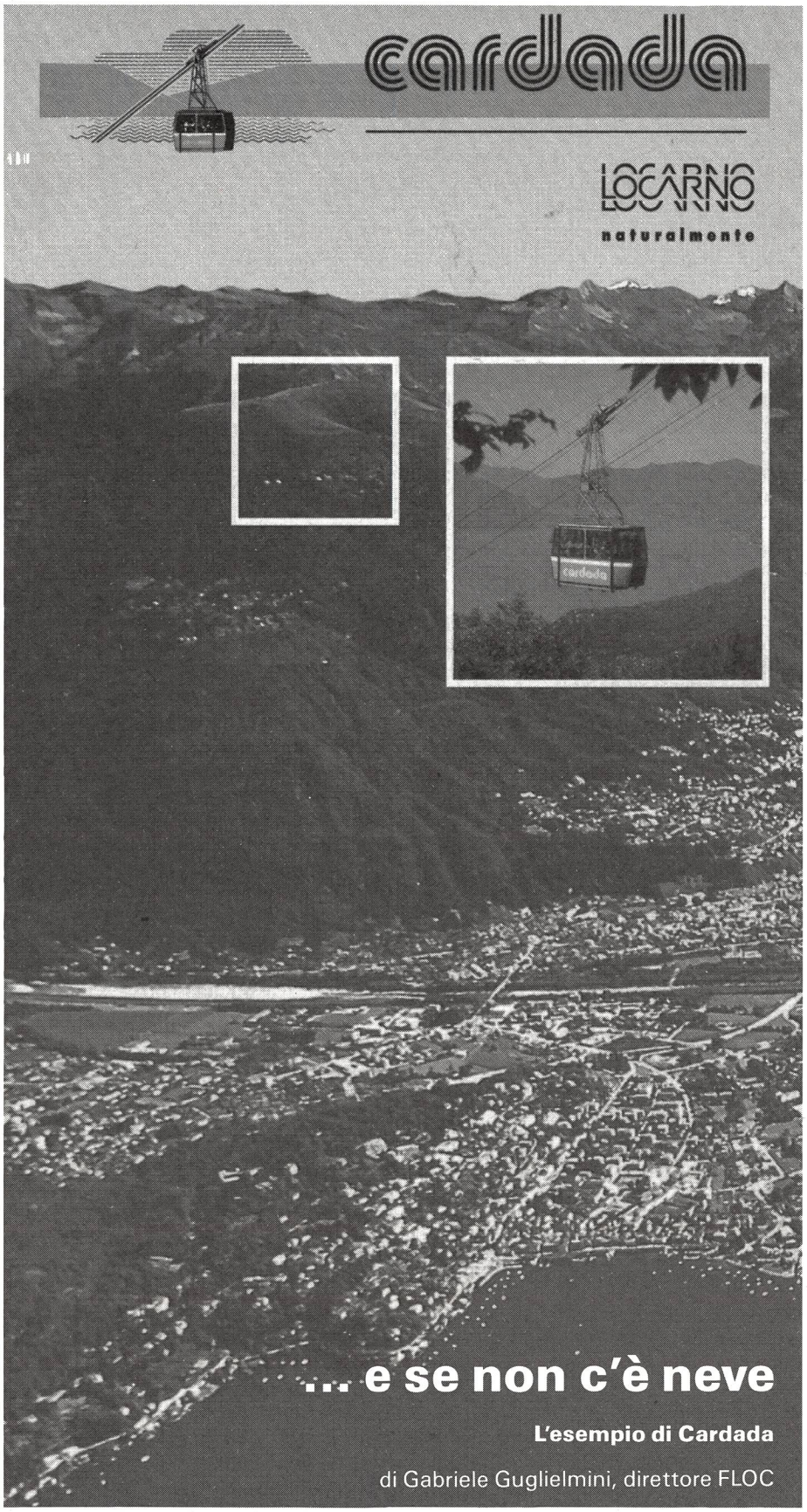
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



... e se non c'è neve

L'esempio di Cardada

di Gabriele Guglielmini, direttore FLOC

Allora e oggi

La stazione di Cardada è composta da una funicolare, una funivia, una seggiovia e di 4 sciovie; completano le infrastrutture un albergo, un ristorante e due capanne di cui una con alloggio.
Gli impianti collegano direttamente la città (193 msm) con la sommità della montagna (1'750 msm); l'accesso è quindi particolarmente facilitato per coloro che fanno regolare uso dei trasporti pubblici, considerando inoltre che la partenza cittadina della funicolare è proprio sita nelle immediate vicinanze della stazione delle FFS e delle fermate dei bus.
Gli impianti, soprattutto quelli per il trasporto in quota, sono stati creati negli anni '50 malgrado che la più vecchia è la funicolare che data degli inizi secolo e che voleva collegare la città all'agglomerato di Orselina passando per il Santuario della Madonna del Sasso.
La funivia, infatti, è stata inaugurata il 26 dicembre del 1952; negli anni '60 sono apparse le prime sciovie e quindi anche la seggiovia: contemporaneamente sulla montagna si sono sviluppate anche le strutture ricettive.
Malgrado che in quegli anni si cominciava a sviluppare lo sci alpino anche in Ticino, considerate le quote estreme della stazione e anche la particolare esposizione a sud dei suoi pendii, sin dall'origine Cardada è nata per la volontà dei promotori di sviluppare un turismo prettamente escursionistico.
I sentieri che sino allora erano serviti per collegare tra loro il piano ai maggenghi e questi agli alpi, con lo sviluppo delle iniziative turistiche assieme all'imparagonabile panorama, sono divenuti la vera offerta di Cardada: i frequentatori della regione percorrevano queste vie pedestri che verticalmente mantengono il collegamento con il piano ed orizzontale si sviluppano verso gli alpeggi della Val Maggia o verso quelli di Bietri e della Val Verzasca.
Per iniziativa dell'allora Pro Locarno, e quindi dell'Ente Turistico di Locarno e Valli, la rete dei sentieri ha assunto vieppiù importanza e raggiunge oggi un'estensione di quasi 60 km.
I sentieri di Cardada-Cimetta sono in grado di soddisfare le esigenze più differenziate della clientela autoctona e straniera che ci frequenta duran-

te tutto l'arco degli 11 mesi di esercizio: il fatto che si sviluppino a quote differenziate permettono all'escursionista invernale di frequentare la nostra regione quando la Cimetta (1'750 msm) è innevata, partendo da Cardada (1'350 msm).

Sci per tutti

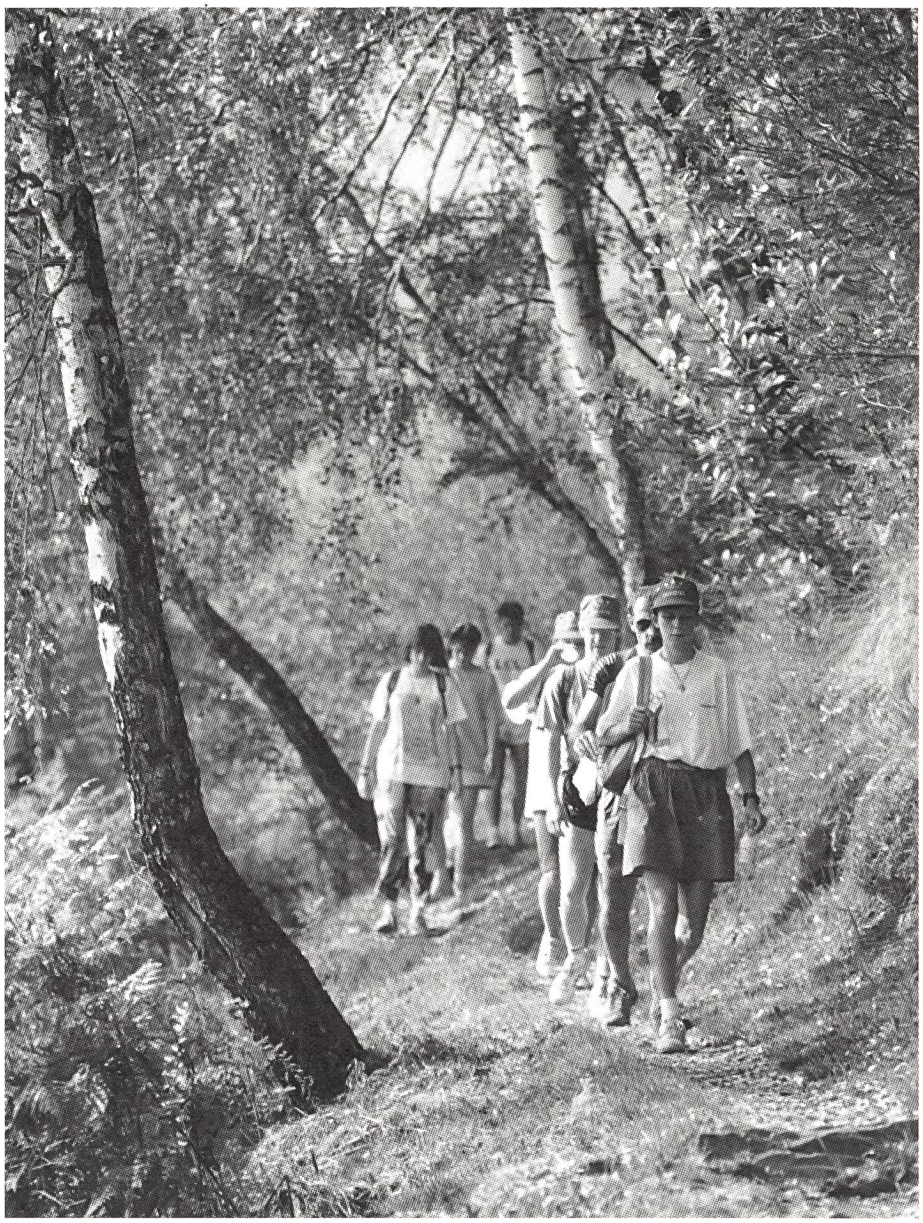
Gli anni '60 hanno visto anche a Cardada lo sviluppo dello sci alpino con la realizzazione di risalite meccanizzate: la costruzione della sciovia a sud (alpe Cardada), della seggiovia e poi degli sci lift a nord, hanno favorito nel locarnese la nascita dell'abitudine a sciare.

Dai pochi intimi praticanti dello sport bianco che nei decenni prima raggiungevano la Cimetta a piedi per sciare, si è passati ad uno sviluppo di un'attività programmata e soprattutto popolare. Contemporaneamente si rafforzano gli sci-club, ne nascono dei nuovi ma soprattutto vede la luce la locale Scuola di sci; essa diventa sin dai primi anni dalla sua costituzione promotrice dell'animazione delle attività sportivo-ricreative organizzate nella regione.

«Cardada invernale» ha successo e la clientela viene da ogni dove: la Scuola di sci propone nuove forme d'insegnamento rivolte soprattutto ai bambini. L'asilo sci, primo nel suo genere nel Cantone, prende forma e le adesioni per corso superano di gran lunga il centinaio. Anche lo sci da competizione, l'organizzazione delle gare e degli allenamenti è un'emanazione diretta della Scuola di sci di Locarno-Cardada. Con il passare degli anni l'offerta si rinnova e la Scuola di sci di Cardada propone quale primizia alle nostre latitudini l'insegnamento ai non vedenti.

Le piste di sci sono generalmente facili, facilmente accessibili, non pericolose ed ideali per una pratica spensierata dello sci alpino: in condizioni normali Cardada è ideale per i giovani e per le famiglie. Anche per quelle i cui membri non sono tutti sciatori.

Il panorama suggestivo, il clima mite e l'abbondanza di punti di ritrovo pubblici nella zona evitano che il non sciatore si senta a disagio.



Non solo sci, ma anche escursioni quale alternativa.

Gabriele Guglielmini è attualmente direttore della Funivia Locarno Orselina Cardada. È stato competitore di sci a livello regionale. Dal 1983 al 1988 si è profilato quale allenatore nazionale nelle discipline tecniche e saltuariamente quale «spalla» del commentatore TSI nelle gare di Coppa del mondo. Dirige pure l'azienda forestale di Cardada.

Quando manca la neve

Durante questi oltre trent'anni di attività invernale, Cardada ha vissuto e superato più volte la ... crisi dell'innevamento: la particolare esposizione a sud dei suoi pendii e la quota massima di appena 1'750 msm sono di per sè già ragioni sufficenti che giustificano le difficoltà d'innevamento della stazione e l'impossibilità di attuare qualsiasi forma di innevamento programmato anche parziale delle proprie piste.

cardada
1350 m
LOCARNO - SVIZZERA
1700 m

Se a queste ragioni aggiungiamo la penuria di precipitazioni nevose che soprattutto negli anni ottanta si è andata sempre più accentuando, è facile intuire gli sforzi cui i responsabili sono stati sottoposti per garantire l'attuabilità ed il successo dei programmi previsti. In caso di mancanza di neve, non volendo espressamente dotare la stazione di altre strutture sportive e ricreative caratteristiche degli agglomerati urbani, la vera ed unica alternativa che permette ai clienti di trovare a Cardada occasione di ristoro e movimento è quella relativa le passeggiate.
L'introduzione recente di nuovi sport di massa quali il rampichino ed il volo libero hanno favorito negli ultimi anni la differenziazione dell'offerta coinvolgendo nuovi appassionati. Talvolta, anche gli amatori della Scuola di sci e dei diversi sci club hanno profittato di alcune di queste alternative legate alla natura e alla topografia della regione, per svolgere un programma alternativo valido che evita l'annullamento dei corsi.
Con generale scarso innevamento, però, a Cardada la ricerca di piste sciabili alternative e sicure è pressocchè impossibile: la storia ricorda che solo il tenace lavoro dei responsabili ha permesso in alcuni sporadici casi e con enorme dispendio d'energia e costi, l'attuazione in extremis dei programmi dei corsi di sci così come previsti. Ricordiamo a questo proposito le esperienze di trasferimento dei corsi sulle pendici del Pizzo Trosa sito a monte della Cimetta, la costruzione di una pista per le slitte o per la pratica dello sci di fondo.
Se per l'attuazione dei corsi di sci queste alternative possono essere considerate sufficienti, per la massa però, non sono da ritenere valide soluzioni: la facilità di mobilità e la presenza nelle vicinanze di altre stazioni sciistiche favoriscono in momenti di critico innevamento, l'esodo della clientela verso i centri invernali che a parità di prezzo danno maggiore garanzia di neve e sicurezza delle piste.
Grazie agli sforzi d'informazione e pubblicità a suo tempo intrapresi, nel nostro Cantone, a nostro giudizio purtroppo erroneamente, Cardada-Cimetta si è profilata piuttosto sia come stazione sciistica invernale sia come regione escursionistica a carattere annuale.
Questo malgrado che l'offerta pedestre sia ancor oggi, ad oltre quarant'anni dalla messa in funzione degli impianti di risalita, l'unica vera alternativa alle stagioni invernali con scarso innevamento. Con il rilancio delle escursioni invernali della regione di Cardada-Cimetta, fors'anche favoriti dal clima mite degli ultimi inverni, abbiamo constatato con piacere un rinnovato interesse da parte degli escursionisti ticinesi e dell'Italia settentrionale per la pratica delle passeggiate.
Riconoscendo quindi il valore sociale della stazione sciistica per la gioventù locale, vengono sostenuti gli sforzi per garantire l'attività sciistica anche in casi di scarso innevamento sebbene che non lesini ad intensificare la ricerca di nuovi segmenti di clientela che riscoprano la nostra vera vocazione turistica: gli itinerari escursionistici. ■

Sconto speciale per i viaggi in gruppo di Gioventù + Sport

In treno, bus o battello ...
65% di riduzione sui prezzi normali

Chiedete il prospetto presso il vostro Ufficio G + S.

FFS